

Il ministro presentando la ricerca Civicum su 23 Amministrazioni

# Brunetta: 'Dopo le pagelle ai bilanci dei Comuni, voti pure per scuole e ospedali'

ROMA – Presentata a Roma la Ricerca del Poli-tecnico di Milano sui bilanci del 2007 dei Comuni italiani: è Bologna città con il più alto livello di tassazione, a Napoli il primato per i trasferimenti statali. All'incontro ha partecipato il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, che è stato premiato dalla Fondazione per il suo impegno a favore della trasparenza nella gestione finanziaria ed amministrativa degli Enti Locali. Brunetta ha annunciato: "Il mese prossimo presenterò una iniziativa per stabilire criteri di valutazione dei servizi pubblici: voglio mettere le stelle, come la guida Michelin, a scuole ed ospedali". Applauditissimo, Brunetta ha quindi ricevuto da Federico Sassoli de Bianchi il Premio Civicum per la trasparenza. Venezia ha l'entrata pro-capite più alta (2.617 euro), di cui la voce maggiore è quella dei tributi. La segue Napoli (2.300 euro), ma in questo caso la voce maggiore è

quella dei trasferimenti correnti da parte di Stato e Regione. L'elevato numero di abitanti tiene relativamente bassa l'entrata pro-capite di Roma (1.884 euro) e Milano (1.723 euro). Da segnalare il caso di Brescia:

entrata pro-capite di 1.546 euro, per due terzi (1.078 euro) provenienti da dividendi azionari (il Comune di Brescia è socio con il Comune di Milano nel gigante dell'energia A2A). In quasi tutti i comuni le entrate 2007 sono maggiori di quelle dell'anno precedente.

Le entrate tributarie rappresentano mediamente il 39% del totale delle entrate dei Comuni, ma con una forte variabilità: si va dal 57% di L'Aquila al 16% di Trento. I trentini sono i meno tassati dal Comune (353 euro

l'anno), i bolognesi versano tributi vari per più del doppio (781 euro l'anno) e ai veneziani tocca il primato dei tributi comunali (1.231 euro l'anno). Se si considerano le sole tasse e imposte comunali, Bologna è la città più impositiva: 519 euro l'anno per cittadino, un valore superiore del 50% alla media. Roma, al quarto posto per entrate tributarie (665 euro per abitante), sale al terzo posto per le sole tasse e imposte comunali (446 euro per abitante).

Non meno interessante è l'analisi delle entrate extra-tributarie. Esse indicano la capacità di un Comune di far "rendere" la propria attività, sotto forma di pagamenti dei servizi, di dividendi di società partecipate, di

proventi da beni patrimoniali e di contravvenzioni. Esse sono mediamente pari a 323 euro per abitante, ma anche in questo caso le oscillazioni sono molto forti. Si va dai 1078 euro di Brescia al 100 euro di Palermo. Le entrate extra-tributarie di Firenze, seconda classificata, sono quasi la metà (527 euro) di quelle della capolista Brescia. Il Comune fiorentino resta però leader nella classifica delle risorse extra-tributarie ricavate da pagamento di servizi, proventi di beni patrimoniali e contravvenzioni. La classifica dei trasferimenti, correnti e conto capitale, da Stato e regioni vede nei primi dieci posti cinque città di regioni a statuto speciale: Trento (1429 euro pro-capite), Bolzano

(1241), Palermo (849), Trieste (842), Sassari (693) e Cagliari (603). Clamoroso il secondo posto di Napoli (1.416 euro pro-capite), visto che la Campania non è regione a statuto speciale. Il trasferimento più modesto tocca agli aquilani: solo 308 euro a testa.

La straordinarietà della natura lagunare rende Venezia la città più costosa. Il suo è il Comune che spende di più per ciascun cittadino: 2.497 euro l'anno, dei quali 2.176 per spese correnti. Costose anche Trento (2.387

e Bolzano (2.051), seconda e quarta forse per il clima e la natura montagnosa del territorio. Ma è il terzo posto di Napoli nella graduatoria della spesa pro-capite (2.294 euro l'anno) a sorprendere, benché buona

parte (790 euro l'anno) sia destinata non a spese correnti ma a investimenti. I cittadini più parsimoniosi risultano gli aquilani: per ciascuno di loro il Comune spende solo 995 euro l'anno. Anche l'Abruzzo è montagnoso, ma non gode di statuto speciale.

I 23 Comuni analizzati hanno speso nel 2007 complessivamente 13.569 milioni di euro. Per che cosa? Per un'incidenza media totale dell'86% i Comuni destinano le loro spese al proprio funzionamento (26% medio), al territorio e all'ambiente (20%), al settore sociale (17%), viabilità e trasporti (12%) e all'istruzione pubblica (11%), largamente staccate altre voci come polizia locale, cultura, giustizia, turismo. Il fatto che l'auto-amministrazione dei Comuni sia la loro prima voce di spesa corrente – maggiore dei trasporti, dei servizi sociali, dell'istruzione – costituisce uno dei rilievi maggiormente degni di attenzione ed analisi.

